

collegi. Ciò poi che vi ha di buono, egli è, che la più parte di questi scioperati, allorchè giungono all' avanzata età, par che rammemori i precetti e gli esempi paterni e tutto ad un tratto cangia la discolorata vita in una opposta e interamente morigerata ed economica.

Succedono, a' cittadini originarii, i popolari. Questi si dividono in due distinte classi, cioè i popolari bassi ed i popolari bassissimi.

A' popolari bassi appartengono i bottegai di poca entità, i maestri di arte chiusa, i lavoratori, ed anco alcuni mestieri i quali, benchè utilissimi, come beccaio, fabbro, falegname, ec., pure appartengono alla classe dei popolari bassi.

Questa classe è una mescolanza di buoni e cattivi soggetti. Si distinguono pei loro modi alterissimi colle persone da loro dipendenti, e per un desio di comparire più agiati di quello che sono, vestendo con proprietà, ma però colle forme usate da' popolari.

Nelle case di questa gente, in cui apparisce una proprietà pulita, ma non esagerata, sono da osservarsi le cucine. Vanno queste adorne di grandissimo numero di utensili, segnatamente di rame, lavorati con qualche vaghezza. Vi si notano dei piatti di ottone grandissimi figurati ad impressione. Piatti di stagno, scodelle, vasi, vetri, chicchere, stoviglie pinte, non poche di maiolica e porcellana, il tutto disposto simmetricamente intorno alle pareti della cucina e sui mobili, e parte pendente dal soffitto. I rami e gli ottoni poi tenuti con una politezza ammirabile, per cui fanno queste cucine un bellissimo effetto. Ma è facile immaginarsi che ben pochi di questi utensili sono adoperati. Alcuni bassi Cannareggiotti hanno nelle loro case fino a due di tali soverchiamente adorne cucine.

Questi bassi popolari sono di bonissimo cuore, e nelle circostanze ov' occorra non badano a spesa di sorta, spe-